

Lourdes: SEMBRA SEMPRE LA PRIMA VOLTA!

Ormai sono tanti anni che andiamo a Lourdes, ma ogni volta è un'esperienza nuova, ogni volta è come la prima volta.

Si comincia con la fase dei preparativi, che sono tanti e tutti necessari.

Per prima cosa, naturalmente, bisogna invitare le persone che desiderano andare a Lourdes. Qui inizia la vera preparazione che consiste in molte attività pratiche, per far sì che tutto sia preciso e non vi siano problemi.

Intanto cresce l'attesa, cresce la gioia, cresce la speranza...

Ed ecco che arriva il giorno della partenza e l'agitazione si calma poco a poco. Prima saliamo sul nostro pullman che ci porta alla stazione: qui veniamo accolti con grande gioia e disponibilità, ormai tutti ci conoscono e si conoscono.

Anche noi ormai conosciamo altrettanto bene le dame e i barellieri; sono contenti di vederci e ci aiutano a superare quest'ultimo momento di fatica prima di salire sul tanto atteso treno. Ed è proprio da quel treno che comincia per tutti il vero Pellegrinaggio!

La presenza dei Sacerdoti e la loro vicinanza con la preghiera aiuta tutti ad affrontare questo lungo viaggio.

Qualche chiacchiera, qualche coccola e tanta preghiera, solo così il viaggio si trasforma in vero Pellegrinaggio e diventa più leggero.

Eccoci finalmente a Lourdes. Che grande gioia ogni volta! La Madonnina ci aspetta!

Ci sistemiamo nelle nostre camere sempre pulite, accoglienti e ordinate. Quando passiamo davanti alla Grotta, in tutti c'è un momento di grande emozione e anche qualche lacrima.

Il nostro Pellegrinaggio è sempre molto bene organizzato: riusciamo a seguire tutto con piacere ed entusiasmo!

Se dovessimo dire che cosa ci rimane maggiormente nel cuore sono sicura che quasi tutti direbbero la Processione del Santissimo e la Processione della Madonnina, per non parlare della Piscina che è sempre un momento di grande fede!



Insieme a Rosa, sempre allegra, a Marisa, sempre discreta, alla buona Maria Pia, a Rosetta, un po' timida, a Vittoria, vivace e chiacchierona, alla dolce Rosaria, ad Antonia sempre saggia, alla consigliera Dirce, all'incontentabile Maria, alla storica Ida e a Suor Noeline, possiamo dire che, anche quest'anno la Madonna è stata generosa! Abbiamo pregato per il nostro Piccolo Cottolengo e per tutti. Ringraziamo tutte le persone che hanno collaborato e reso possibile questo Pellegrinaggio, grazie a Don Pierangelo, il nostro Direttore, che ha detto un bel sì!

Mania

Il segreto della poesia

Spesso la società in cui viviamo ci impone delle regole che interagiscono con il linguaggio della mente in maniera del tutto schematica e razionale. Ciò a lungo andare contribuisce a costruire intorno a noi delle barriere che mettono dei limiti alla nostra libertà e ci spingono a soffermarci sempre di più sulle nostre difficoltà.

Esiste però una modalità espressiva che ci permette di "andare oltre" riscoprendo ciò che di più nascosto e meraviglioso custodiamo preziosamente nel nostro cuore: è il segreto della poesia.

È proprio così che Maria Cristina Di Meo, ospite del Piccolo Cottolengo dal 1984, ha deciso di dare libero sfogo alla sua vena artistica e i suoi piccoli capolavori sono stati recentemente ordinati in un libro che conta ben 144 opere.

Questa raccolta, intitolata "Parlando con le stelle" racchiude sogni, passioni, esperienze di vita vissuta, i profumi della natura e tanti altri concetti espressi in modo semplice ma sempre con uno sguardo verso l'infinito.

Il noto poeta e pittore Sergio Negri, in una lettera aperta dedicata all'autrice, scrive che il talento artistico difficilmente può essere espresso se la vita non riserva alcuna prova. È solo picconando giorno dopo giorno un terreno arido e ostile per giungere alla sorgente che ci si rende conto che lo spirito è la vera ragione dell'essere.

Questo è certamente il processo artistico adottato da Maria Cristina Di Meo, che ha saputo cogliere nelle difficoltà la via per arrivare a contemplare qualcosa di unico e meraviglioso!

Alberto

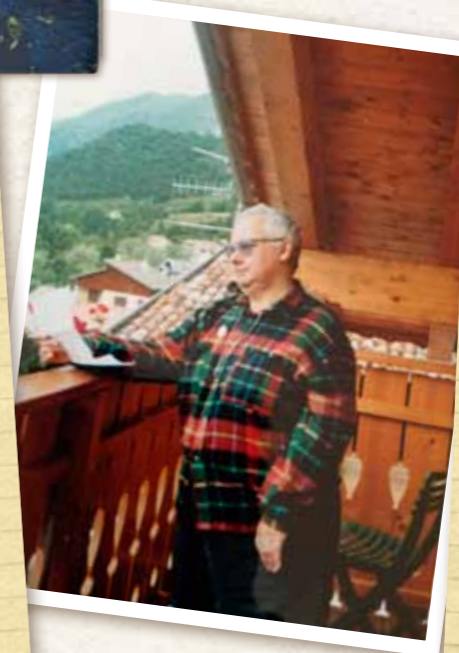


Il cavaliere francese (l'ultimo bacio)

Un forsennato galoppar di zoccoli,
su acciottolato millenario.

Un alito di assenzio si fonde,
prepotente,
per un'ultima volta;
alla tenue fragranza
di un fiore scomparso.

C'è clangore rabbioso di lame,
oltre la siepe,
con la certezza
di una fine ormai imminente.



Nella chiesa di Bratto
C'è ancora
il silenzio raccolto
di un tempo,
nella Chiesa di Bratto.

Semplici Donne
silenti, in preghiera,
aspettano, attente
l'inizio di una Messa.

Non più veli di trine,
obbligo perentorio
di epoca lontana
né vesti corte o sgargianti,
soltanto essenziali,
rigorose, decorose divise
nel semplice scenario
di una comunità che attende.

Vecchi canti,
sempre attuali,
dilatano
i paesaggi delle funzioni.

E si prega, si canta
con la fede fanatica d'altri tempi.

E il sommesso, dolce,
tintinnar del campanello
mi riporta ad infantili memorie.

Fuori,
una farfalla,
impazzita dal caldo,
si ostina, e percuote
con le ali
i vetri del rosone.

Ed è l'aroma
acuto e forte
dell'incenso
che mi avvolge,
mi coinvolge,
e mi trascina
mentre io attonita osservo
l'intonaco di una pittura
dove figure d'asceti
in un convivio bucolico
mi sorridono.

UNA SCUOLA "DI VITA"

La miglior aula del mondo
è ai piedi di una
persona anziana.
(Paulo Coelho)



Dopo alcuni anni di "buon vicinato", la Direzione del Piccolo Cottolengo nei suoi delegati al compito di gestione e la Scuola dell'infanzia hanno deciso di riunirsi e preparare un progetto nuovo. L'idea è quella di creare una collaborazione tra le diverse realtà presenti all'interno della struttura creando così uno scambio costruttivo.

Il nostro Papa ci insegna che, oggi più che mai, le nuove generazioni hanno bisogno di saggezza, quella saggezza che possono offrire solo persone divenute consapevoli di essere un anello della catena della storia del mondo.

Così si è pensato: "chi meglio dei nostri anziani può essere maestro di saggezza per i nostri bimbi?".

Provare ad aver una "nonna" è un privilegio che tutti i bambini dovrebbero avere. I nonni sono figure indispensabili per la crescita dei bimbi e le loro virtù, acquisite con l'età e l'esperienza, hanno un valore immenso che non merita di essere nascosto.

Al contempo la vicinanza di un bambino può essere molto utile per un anziano, che può in questo modo rispondere anche al bisogno di "accudire" oltre che essere accudito.

In questo modo verrebbe inoltre sottolineata l'importanza del concetto che età anziana e disabilità non sono

malattie ma condizioni di vita con le quali si convive trasformando le difficoltà in un'opportunità per essere utili a qualcuno.

Il progetto coinvolgerà i bambini all'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia (5 anni) e gli ospiti anziani e disabili con buone capacità comunicative. I luoghi di incontro saranno la Scuola dell'Infanzia e i laboratori dell'Istituto nei quali verranno effettuate attività di pittura, orto-terapia, canto e racconti autobiografici. Sempre affidandoci alla Divina Provvidenza, siamo pronti ad iniziare questo nuovo percorso di crescita insieme che porterà la nostra famiglia a sentirsi ancora più unita.

Annalisa



